Periodico semestrale. Anno 17°. N°2. Dicembre 2022. Registrazione del Tribunale di Udine: n°41/ 12.10.2006.
Editore: Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Orgnano (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).



ORGNANO

Notiziario parrocchiale

Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli e i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

È Natale di nuovo! Perché? Perché la Chiesa spera che il Natale di Gesù di ogni anno possa essere quello giusto per nascere nel nostro cuore e rimanere per sempre. Per questo vi invito ad andare a Betlemme per vedere cosa è successo la notte di Natale. In questa notte, sospesa in un mistero che ancora non riusciamo ad afferrare, il nostro cuore sussulta come se qualcosa di particolarmente grande stesse attraversando le vie del mondo, le strade dell'universo, i labirinti di ogni cuore. Forse iniziamo a capire la bella notizia che il Cielo ci porta: è una notizia di gioia. Perché il mondo, ogni uomo, ogni creatura vivente, deve tripudiare di gioia? Ci è nato un bambino. Il Figlio di Dio che diventa Carne come la nostra. L'amore indicibile che diventa amore per i nostri occhi, per le nostre mani, per le nostre orecchie, per la fragranza del suo profumo, Dio uno di noi. Dio come noi. In questa notte, la gioia che divampa nel nostro cuore diventa visibile, diventa palpabile, la si può ascoltare, la si può gustare. In questa notte ci ritroviamo insieme per cantare le meraviglie di Dio. Le nostre chiese devono vibrare di gioia. Se Dio è a portata di mano, se Dio è dentro di te, se Dio ti ha scelto, se Dio ha fatto dei poveri la sua dimora, se Dio non ha avuto paura di abitare nella casa di questa comunità, la gioia deve erompere come una sorgente che zampilla. Gioisce la Madre fino a ieri fontana sigillata, oggi oceano che riversa sul mondo flutti di gioia. Gioisce Giuseppe incredulo con i suoi occhi da semplice, eppure certo che quel bambino è Dio Carne come la sua. Corrono pieni di gioia i pastori. Non sanno ancora nulla, non hanno ancora visto nulla, ma la gioia mette le ali al loro cuore e corrono per vedere un bambino. Il Figlio di Dio Bambino. Dio a misura di bambino. Dio come ogni bambino. La gioia deve irrompere nelle nostre comunità. Che senso avrebbero i volti tristi, gli sguardi stanchi, le parole dure. Siamo qui per la gioia. Cadono le barriere. Ci inonda la pace, ci contagia l'allegrezza e il giubilo. Ci avvolge, ci emoziona. Ci cambia il cuore. E' la notte nella quale la gioia ci apre alla speranza, ci irrora con i suoi sogni. Quel bambino è lì per dirci: "Spera con me, sogna con me, ama con me, gioisci con me". Un giorno, potrebbe anche capitare di inciampare nella sofferenza. La gioia profonda del cuore rimane intatta, perché il Dio della gioia la alimenta, instancabile, tenero, con le viscere di madre. La gioia è il nostro volto. La gioia è il nostro presente e il nostro futuro. Nella dispersione di una umanità dolente, Gesù, la Gioia, ci chiede di portare l'allegrezza della sua presenza, la bellezza del suo dono, l'inestimabile ricchezza del suo cammino in mezzo a noi. È proprio vero: questa notte ci è nato un Bambino, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo. Dio è Uomo come ogni uomo, col volto di ogni uomo, con la gioia di ogni uomo, con i patimenti di ogni uomo. Rallegriamoci nel Signore: OGGI È NATO PER NOI IL SALVATORE. Quanto vorrei che questa gioia contagiasse le nostre comunità! Apriamo, anzi spalanchiamo le porte del nostro cuore perché entri il nostro Salvatore. Buon Natale di gioia a tutti!



Il Parroco, don Gabriel

CRONACA PARROCCHIALE



23 dicembre 2021: Don Alberto celebra con noi la Novena di Natale con il canto del Missus del Candotti.



24 dicembre 2021: Don Roberto celebra la Santa Messa di Natale.



3 aprile: Via Crucis con Don Gabriel attraverso le vie del Paese.



15 aprile: Padre Gianpaolo celebra con noi la liturgia della Passione del Signore il Venerdì Santo.



16 aprile: Benedizione del fuoco durante la Veglia pasquale del Sabato Santo. Con noi ci sono don Tarsiah e il diacono don Alberto.

Vita della Comunità



16 giugno: Don Roberto celebra la messa del Corpus Domini.





29 giugno: le rogazioni e la celebrazione eucaristica nella chiesetta di San Pietro con il nostro parroco don Gabriel.



24 agosto: don Gabriel guida la processione con la statua del nostro Santo Patrono Bartolomeo.



23 ottobre: Padre Gianpaolo benedice i frutti della terra nella giornata del Ringraziamento.



3 luglio: Celebrazione presieduta da don Gabriel in memoria della dedicazione della chiesa.



LUSTRI DI MATRIMONIO

A Orgnano sono stati festeggiati i lustri trascorsi assieme da 12 coppie di sposi, che hanno celebrato dai 5 ai 60 anni di matrimonio. La messa celebrata dal parroco Don Gabriel è stata presenziata, oltre dagli sposi, anche parenti amici e parrocchiani. Don Gabriel ha avuto parole di compiacimento per le tante coppie presenti, sottolineando l'importanza della solidità della famiglia come modello di vita cristiana e come mezzo d'amore, che trova il suo culmine nel dono della vita ai figli. È dunque doverosa una breve riflessione su tale esperienza. Ritengo che il matrimonio cristiano, aperto alla "vita umana" sia un vero "inno alla vita". È un inno alla vita per i coniugi prima di tutto. La vita umana ha il suo fondamento essenziale nell'amore. I coniugi si sposano perché si amano veramente. E si amano veramente solo se il loro amore è valutato come unico ed essenziale non solo per la loro vita, ma anche per quella di ogni uomo. Insomma l'amore vissuto è vita e anche "generatore di nuova vita". La nuova vita che fiorisce nei figli, certamente reca gioia ai genitori, ma è "vita nuova" con una sua dignità e identità: amata da essi. Infatti il figlio viene cresciuto e educato perché entri ricco di doti nella grande famiglia della comunità umana. Tutto ciò viene benedetto da Dio mediante il sacramento del matrimonio. È, insomma, una scelta di vita fondata sul comandamento del vero amore che Gesù ci ha lasciato come sua eredità e dunque inserita nella storia di salvezza attuata da Dio per tutta l'umanità.

Cosa vuol dire dunque festeggiare i lustri di matrimonio? Riconoscere il grande dono di Dio, la preziosa missione che Egli affida ai suoi figli ed il suo aiuto, come Padre, che rende possibile l'esperienza di un amore fedele e gioioso anche nelle prove della vita, piacevoli e tragiche che siano.

Assuntina Comisso



9 ottobre: processione del Perdon della Maternità di Maria



CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI

21 maggio: Benedizione delle rose durante la Celebrazione dedicata a Santa Rita presieduta da don Roberto.

24 giugno: rinnovo delle promesse fatte nel 2013 durante la Festività del Sacro Cuore . Presiede la liturgia eucaristica da don Gabriel.



VISITA ALLA MOSTRA D'ARTE DI ILLEGIO E A VENZONE



Foto di gruppo a Venzone

Il 4 giugno 2022 era un sabato e un bel gruppo di parrocchiani delle 7 frazioni del Comune ha accettato l'invito di don Gabriel a recarsi ad Illegio per la mostra di straordinari capolavori della storia dell'arte, che annualmente anima il piccolo borgo carnico. L'edizione 2022 è stata dedicata a "La bellezza della Ragione" e si sviluppava attraverso un percorso di ricerca e riflessione basato su 40 opere scelte in sette secoli di arte e meraviglia, dal Trecento al primo Novecento e di provenienza internazionale, alcune di esse erano esposte per la prima volta, perché conservate in collezioni private. La 18ª mostra ad Illegio, così come tutte le precedenti, promossa dal Comitato di San Floriano e dal curatore don Alessio Geretti, non ha deluso le nostre aspettative: eravamo desiderosi di intraprendere un breve, ma intenso cammino nella cultura e nell'arte il cui scopo era quello di promuovere la nostra riflessione e sensibilizzarci su un tema urgente di grande attualità ed importanza: la ragione dell'uomo può essere la soluzione di numerosi problemi e la fonte di scelte etiche importanti, che hanno ripercussioni sia a livello teorico (la filosofia, le scienze) che pratico (la medicina, la tecnica), ma la sua assenza è spesso motivo di dolore e odio (la guerra, l'omicidio); insomma la grandezza dell'uomo inizia dalla sua ragione e la sua caduta dall'assenza dell'uso consapevole dell'intelletto. Inoltre, al termine del percorso sapientemente strutturato abbiamo avuto modo di riflettere non solo sulle sfide che la mente lancia all'uomo di ieri e di oggi, ma anche sulla dimensione del mistero cioè della consapevolezza che non tutto può essere spiegato dalla ragione, infatti come afferma il professor Umberto Galimberti "Per accedere agli abissi della follia che ci abita occorre abbandonare le dimore dell'io e della ragione e, per non perdersi nella follia, occorre che ad accompagnarci sia l'amato. Amore, infatti, è sì un evento duale, ma non tra me e te, ma, grazie a te, tra il mio ordine razionale e l'abisso della mia follia." A termine del pranzo abbiamo visitato Venzone guidati da un cicerone molto preparato che ci ha illustrato la storia della cittadina dalle sue origini ad oggi, ci ha raccontato le fasi della ricostruzione dopo il terremoto, la storia del Duomo … Venzone ci è sembrata, alla fine, uno scrigno prezioso di cultura, di passato e presente, di resilienza e progettualità, da non dimenticare, anzi da visitare e conoscere meglio.

Chiara Savorgnan



PELLEGGRINAGGIO VOTIVO A BARBANA

La parrocchia di Basiliano ha rivissuto il tradizionale pellegrinaggio votivo ad uno dei più antichi santuari mariani (502), il Santuario della Madonna di Barbana. Quest'anno ricorreva il 222 esimo anno del voto fatto nel 1800 dai nostri avi. Dai dati storici risulta che, a causa di tanti malanni esistenti, epidemie, peste bovina ed altro si fecero preghiere e suppliche alla Madonna di Barbana stabilendo che ogni anno il 29 settembre ci si sarebbe recati al Santuario ad implorare la sua protezione Quest'anno siamo partiti con autocorriera nel primo pomeriggio verso Grado, da lì ci siamo imbarcati per raggiungere l'isola di Barbana ove alle 15.30 è stata celebrata la S. Messa solenne e l'affidamento delle famiglie e comunità . La Santa Messa è stata presieduta dal nostro parroco don Gabriel Cimpoesu. Successivamente dopo le varie devozioni (candele, s. Messe), siamo nuovamente imbarcati verso Grado contemplando ancora il Santuario nelle luci del tramonto riflesse sul mare. A Grado, facoltativamente, abbiamo visitato la splendida Basilica patriarcale di S. Eufemia di stile paleocristiano romanico. Siamo rientrati sereni, fiduciosi e grati alla S. Vergine per questa splendida giornata ed aver rispettato l'antico voto.

Giovanna Fabris

TU ES SACERDOS IN AETERNUM

Domenica 26 giugno, nella Cattedrale di Udine, quattro giovani hanno ricevuto la solenne ordinazione sacerdotale durante la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato: don Matteo Lanaro, don Gabriele Pighin, don Davide Larcher e il nostro caro **don Alberto Santi**, in servizio pastorale nelle nostre comunità già da alcuni anni, che diventa il più giovane presbitero del clero udinese. Don Alberto, originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, ha celebrato la sua prima Messa nella Pieve di San Lorenzo, a Buja appunto, sabato 2 luglio, mentre **domenica 10 luglio** ha celebrato la prima Messa nelle nostre comunità, a Basiliano.



È stato un bel momento di festa, una celebrazione solenne accompagnata dalla cantoria di Basiliano e servita con zelo e gioia da un nugolo di chierichetti che hanno voluto stringersi attorno a don Alberto in quella giornata così importante. Seduto tra le prime fine insieme ai rappresentanti di tutte le parrocchie, che con la loro presenza hanno confermato come sempre più i nostri paesi stiano imparando ad essere uniti, non ho potuto non notare le mani tremanti al momento della consacrazione: è forse stata la più bella testimonianza della grandezza del ministero sacerdotale, un dono e una grazia che fa "tremare le ginocchia". Chissà quanti pensieri ti sono passati per la testa in quei momenti, don Alberto, mentre per la prima volta celebravi l'eucaristia in mezzo alla gente che ti ha visto crescere nella fede!

L'altro bel segno che abbiamo potuto cogliere quel giorno è stata la partecipazione di numerosi bambini, ragazzi e giovani che hanno voluto essere vicini a don Alberto per fare festa con lui e ringraziarlo di quanto ha fatto per loro durante questi anni di servizio pastorale. Tutto questo ha fatto sì che fosse un momento di gioia sincera, anche se già si sapeva che questo avrebbe inevitabilmente portato anche ai saluti nel giro di breve tempo. Al termine della Messa ci siamo poi spostati negli spazi dell'Oratorio, dove un ricco rinfresco ha concluso la mattinata.



Ma, siccome ho già parlato a sufficienza durante la Messa del 10 luglio, riporto nella pagina a fianco il discorso pronunciato in quell'occasione e lascio spazio alle foto, che dicono più di quanto possano fare molte parole.

Francesco Spizzamiglio

DISCORSO DEL DIRETTORE DEL CONSIGLIO PASTORALE AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE



Caro don Alberto, a nome del Consiglio Pastorale ti porto le congratulazioni e gli auguri di tutte e 7 le nostre comunità. Concederai che anche io sia un po' emozionato per te oggi, siccome ti conosco dal 2014, prima che tu entrassi in seminario. Poi ti ho ritrovato come seminarista in servizio nelle nostre comunità e oggi, a sole due settimane dalla tua ordinazione, celebri l'eucaristia in mezzo a noi per la prima volta. Dal vescovo hai ricevuto il dono del ministero sacerdotale; ma chi è il ministro? *Minister* in latino vuol dire servitore. Il ministro ordinato è al servizio degli altri, non perché deve farlo, ma perché vuole farlo: è un dono. È un dono di Dio per il sacerdote la vocazione, ed è un dono per la Chiesa la risposta a questa vocazione. Accettando questo dono di Dio, caro don Alberto, sei potuto diventare dono per gli altri. Ministro: colui che è al servizio della Chiesa. E tu al servizio delle nostre comunità lo sei da diversi anni, soprattutto per i bambini e i giovani che hai accompagnato nel loro cammino di crescita umana e cristiana, nella formazione del catechismo come nel divertimento dell'oratorio. Se, come dice papa Francesco, il pastore deve avere l'odore delle pecore, l'odore del gregge che gli è affidato perché è in mezzo ad esso, allora sei sulla buona strada. No stoi disint che tu pucis, eh, ma che sai stare in mezzo al popolo di Dio e ce lo hai dimostrato. Con il tuo "sì" al Signore hai accolto la Parola che abbiamo ascoltato nel Vangelo, al termine della parabola del buon samaritano: "va e anche tu fai lo stesso", cioè sii fratello per chi il Signore ti metterà sulla strada; sii per lui aiuto e sostegno; fa con lui un pezzo di cammino, breve o lungo, come Dio vorrà.

Il tuo "sì", il "sì" di un giovane che decide di consacrare tutta la sua vita al Signore, può risultare incomprensibile agli occhi del mondo; ma noi, da cristiani, sappiamo che questa è la più grande scelta d'amore. E allora sia questo, oggi, il nostro augurio: non tanto di essere perfetto (d'altronde, già per nascita fai parte dei Santi) quanto piuttosto di essere sempre testimonianza viva dell'amore del Padre per tutti coloro che incontrerai sul tuo cammino. E come testimonianza dell'affetto di quanti hai incontrato finora, ricevi questo pensiero da parte nostra, una casula verde, il colore del tempo ordinario, a ricordarci la presenza di Dio nel quotidiano della nostra vita.



Qui e nella pagina precedente, alcuni momenti della celebrazione che ha coinvolto tutte le parrocchie.



ORATORIO INTERPARROCCHIALE 2022: BEE HEROES!!



Anche quest'anno tra il mese di giugno e luglio si è svolto l'Oratorio estivo, giunto ormai alla sua 10^ edizione. I bambini hanno trascorso le loro mattinate tra giochi, tuffi in piscina, balli, laboratori e gite fuori porta.
Ogni mattina dopo l'accoglienza, qualche ballo e il momento della preghiera, veniva proposta loro la storia del mattino, con l'aiuto dei nostri animatori. Una delle novità di quest'anno sono stati i giochi sulla parola del giorno e non è stato facile trovare ogni giorno uno o più giochi diversi ma gli animatori non si sono lasciati scoraggiare.
Dopo la merenda era il momento dei laboratori con una scelta per tutti i gusti, tra cui scacchi, cucina, teatro, musica, zoomba, costruzioni, sassi e botanica. Come ogni anno non sono mancate le gite del mercoledì con i grandi giochi e tra le mete troviamo: la collina di Variano, i laghi di fusine con la fascia C che è salita fino al rifugio Zacchi, un grande ritorno con le grotte di Pradis e una "new entry" il bosco romagno di Cividale.
Infine, il giovedì venivano svolte le uscite e gli incontri dedicati alla fascia C. Tra una gita all'acquario di ARIIS, una visita a Pordenone e poi a Gorizia e l'ascolto di un intervento sull'apicoltura i ragazzi hanno potuto trascorrere delle giornate speciali solo per loro.
Per far si che tutto questo fosse possibile ringraziamo Don Gabriel, Suor Fabrizia, Suor Candida, Suor Antonietta e Don Alberto. Ma anche gli animatori e i responsabili dei laboratori, oltre che gli alpini delle nostre comunità che anche quest'anno hanno reso possibile il pranzo per tutti.

LABORATORIO DI TEATRO: SI VA TUTTI IN SCENA Quest'anno abbiamo deciso di proporre ai bambini un nuovo laboratorio, quello di teatro. All'inizio non pensavo di avere molte adesioni, perché non tutti si sentono a loro agio a salire su un palco e recitare davanti ad altre persone. Anche io essendo una ragazza abbastanza timida non avrei mai immaginato di fare teatro, ma quando mi sono avvicinata a questo mondo durante le scuole medie, ho scoperto una grande opportunità per superare questa paura. Le mie preoccupazioni iniziali sono svanite quando il primo giorno di laboratorio diversi bambini hanno deciso di provare a buttarsi in questa avventura e vedere cosa succedeva. Il laboratorio si è svolto una volta a settimana e in queste ore abbiamo fatto alcuni giochi per capire meglio come muoversi nello spazio, come usare la propria voce e poi provare e riprovare il copione tantissime volte per non dimenticarsi neanche una battuta. Dopo tutte le prove, alcuni armadi messi in disordine per trovare i vestiti di scena giusti e qualche scenografia presa qua e là, siamo riusciti a mettere in scena "Pinocchio" durante la serata finale, ricevendo molti applausi e complimenti. E proprio perché il laboratorio ha avuto così tanto successo quest'estate, abbiamo deciso di riproporlo durante gli incontri dei "SABATI IN ORATORIO", dove con gli strumenti e le capacità a disposizione cercheremo di mettere in scena un altro bel spettacolo.



Sofia Olivo

LA GIOIA DELL'INCONTRO CON GESÙ

Il giorno 14 e 15 maggio i bambini delle nostre comunità hanno ricevuto la Prima Comunione, divisi in tre gruppi: a Villaorba, per i bimbi di Villaorba e Basagliapenta; a Vissandone, per quelli di Vissandone e Blessano; a Basiliano, per quelli di Basiliano, Variano e Orgnano. È stato un bel momento di festa per queste comunità, come possiamo intuire da queste parole che ci giungono da Vissandone: "Sole in cielo, sole nei cuori. È il 15 maggio e 10 bambini ricevono la Prima Comunione nella nostra chiesa parrocchiale, accolti e circondati dalla comunità in festa. Una giornata importante che segna il ritorno da noi, dopo qualche anno, di questo significativo rito religioso. Bandiere bianche sventolano sul campanile, le campane fanno ben sentire il loro melodioso suono e i cantori accompagnano col canto la s. Messa celebrata dal parroco don Gabriel, coadiuvato dal diacono Alberto Santi. Nell'omelia don Gabriel, rivolto in primis ai bambini, ha detto che Gesù ha voluto donarsi in comunione "per essere con noi, per darci la sua forza per combattere il male e diventare generosi come lui" e che quello di oggi "non è solo il primo traguardo, è anche l'inizio di un lungo percorso nel corso del quale non dovranno mancare la preghiera, l'accostamento ai sacramenti, l'impegno cristiano". Ogni bambino ha poi dato lettura di un personale pensiero carico di propositi buoni ed una rappresentante dei loro genitori ha rivolto parole di ringraziamento al parroco, alla catechista Ylenia Riva, a suor Candida e a quanti si sono adoperati per questa giornata di festa."



↑Hanno ricevuto la Prima Comunione a Vissandone: Peresani Dadi Maria, Zorzi Mattia, Ndoci Dea, Maddalozzo Leonardo,Kalaj Martina, Cappellari Gemma, Del Negro Lorenzo, Sar Monica, Gosparini Giulia, Genero Asia

↓Hanno ricevuto la Prima Comunione a Basiliano: Marangone Riccardo, Tarantini Hari, Riva Chiara, Galindo Giorgia, Tavano Filippo, Cerioli Alessandro,Pituello Giovanni, De Nile Matilde





↑Hanno ricevuto la Prima Comunione a Villaorba: Camusi Nicole, De Magistra Sharon, Bianco Lorenzo, Olivo Diego, Venchiarutti Lorenzo, Cozzi Filippo, Sabinot Tommaso, Roiatti Sven

Qui a destra, il bel gruppo di bimbi che quest'anno ha sperimentato per la prima volta il perdono di Gesù nel sacramento della Riconciliazione e inizia ora il cammino in preparazione alla Prima Comunione.



BENEDETS… GRACIE E MANDI

Come ringraziamento e saluto da parte sua dopo questi ricchi anni vissuti insieme, condividiamo l'omelia che don Alberto ha pronunciato durante la sua ultima Messa da noi.

Anche questa domenica il Signore ci dona la grazia di celebrare insieme l'Eucarestia ed il Vangelo che abbiamo appena ascoltato è tutto incentrato sulla preghiera.
La vedova che continua ad andare dal giudice a chiedere giustizia, ci viene proposta come un esempio di chi nella propria vita prende sul serio Dio ed è capace di fidarsi di Lui. Questo naturalmente è possibile ancora oggi, se però, prima di tutto ci si fida del Vangelo. Ma che cosa è questo Vangelo? <u>Che cosa vuol dire Vangelo?</u>
Cerco di dare una risposta condividendo con voi una domanda, un po' strana ma sincera, che alcuni anni fa mi fu posta da un bambino del catechismo…don come vorresti il paese di Basiliano?
Un paese dove tutti vanno in chiesa, dove tutti pregano, dove tutti pensano alla vita eterna, dove tutti sono moralmente ineccepibili in famiglia, sul lavoro, nella società?
Un paese dove tutte le sere i giovani si trovano in chiesa a fare adorazione, dove gli anziani recitano cinque rosari al giorno, dove ci si confessa una volta alla settimana, dove ogni domenica ce una processione?
In poche parole un paese convento? E questo il paese che vorrei? O è quello che pensiamo desidererebbe un prete partendo dalla convinzione che la proposta del vangelo è qualcosa appunto solo per preti e suore, qualcosa di un po' grigio, di un po' triste, di una vita un po' sempre quaresimale? Del resto anche i santi e le sante, ne siamo convinti, sono personaggi per definizione fuori dal mondo, un po' strani, al limite funzionali a qualche devozione.
Ma il vangelo è questo? No, il Vangelo non è una cosa triste, che propone una vita grigia e noiosa, e il vangelo non ha anzitutto e solo l'intento di farci andare in paradiso. Vuole invece farci vivere bene qui, una vita bella, piena, gioiosa.
Quale è allora la Basiliano che desidererei…non un paese convento, immerso nel silenzio contemplativo, non un paese grigio, scoraggiato e penitenziale, ma una comunità viva, felice, vivace, perché il vangelo è vita, è gioia, è felicita, è dono, è amore.
Un paese dove i giovani preghino certo qualche momento la sera, ma proprio dalla gioia della preghiera trovino poi la possibilità di vivere momenti belli, di gioia, di compagnia, di divertimento. Un divertimento sano e non di dissipazione, quasi uno stordirsi per dimenticare il grigiore quotidiano, un divertimento che coinvolga tutti, non escluda nessuno, un divertimento che dia un'aria giovane e gioiosa alla nostra comunità, una ventata di giovinezza, di novità, portata da giovani che non si facciano rubare la speranza, ma siano intraprendenti nel costruire proprio futuro, nel dare il proprio contributo anche nell'amministrazione della cosa pubblica.
Un paese dove gli anziani dicano certo rosario, ma da quella preghiera trovino la forza per non sentirsi esclusi, per non chiudersi nella lamentela o nella malinconia, per dare una mano secondo la loro possibilità.
Un paese dove gli adulti vadano a messa la domenica, ma per comprendere il senso prezioso della vita quotidiana e imparare a trovare la forza per impegnarsi nel resto della settimana nel lavoro, nello studio, nelle relazioni sociali, con dedizione, fantasia, capacità di intrapresa, disponibilità a creare qualcosa di bello e di geniale per loro e per gli altri.
Un paese dove le giovani famiglie ritrovino la gioia di aprirsi con coraggio alla vita e si sentano sostenute in questo non solo dalla fede del dono di Dio della vita, ma dalla favorevole mentalità diffusa e dalle strutture della società.
Un paese dove trovandosi molti a messa uniti dall'ascolto della stessa Parola e nutriti della stessa eucarestia si impari ad accogliere tutti nelle diversità e nelle preziosità di ciascuno, vincendo vecchi e nuovi pregiudizi, lasciando perdere rivendicazioni e gelosie e beghe da cortile.
Capaci di collaborare tra credenti delle diverse fedi e anche tra credenti e non credenti in nome della stessa umanità che tutti ci accumuna. Un paese dove si legga e si mediti di più il vangelo, ma per imparare a farsi prossimi degli altri, a mettersi a servizio dei più bisognosi, a stare al passo di chi non ce la fa. Questa la basiliano che vorrei…ci diano una mano per realizzarla Maria e il nostri santi patroni.
La diano a noi credenti anche generosi e impegnati, ma spesso scoraggiati e delusi.
La diano alle parrocchie della collaborazione pastorale, perché vivano coraggiosamente ancora di più una vera comunione pur mantenendo le diverse accentuazioni.
La diano anche a chi battezzato non viene più in chiesa, ma crede che valga la pena vivere per qualcosa di bello e forse desidera riscoprire in modo nuovo il vangelo.
La diano anche ai credenti di altre religioni che sono convinti che ci sia qualcuno per cui valga la pena vivere.
La diano a uomini e donne in ricerca perché non si stanchino di cercare e di sperare, quella speranza che deve essere di tutti e che può rendere il nostro paese un paese in cui tutti si sentano accolti e valorizzati, in una parola, una comunità bella dove si vive la gioia del vangelo.



Don Alberto insieme a don Gabriel, mons. Luciano Nobile e i giovani che hanno ricevuto la s. Cresima quest'anno: Pertoldi Leonardo, Nobile Martina, Farina Filippo, Bearzi Lucrezia, Di Lenardo Fabio, Boaro Samuele Tosoni Giulia, Furlan Nicole, Pavan Christian.

SERATA DEDICATA AL SITO DELL'EX CHIESETTA DI SAN GIORGIO DI BASAGLIAPENTA

Dopo due anni di attesa, causa covid, finalmente i risultati del lungo lavoro di scavi e ricerche inerenti alla chiesetta di San Giorgio sono stati presentati giovedì 13 ottobre 2022 nella sala consiliare del Comune di Basiliano, gremita di attenti ed appassionati partecipanti.



Dopo il saluto delle autorità, la dottoressa Irene Sarcinelli ha presentato i risultati delle campagne di scavi dal 2011 al 2019, illustrando le varie fasi di costruzione e modifiche delle chiesette ivi individuate, ripercorrendo anno dopo anno i momenti più significativi e ricordando le scoperte, quali la grande fornace per calce, gli scheletri di adulti, bambini e neonati, i numerosi frammenti di affreschi, i 18 kg di scorie di colata provenienti da un probabile forno per la fusione di ferro e la gran quantità di materiali descritti nell'intervento successivo.
La dott.ssa Cividini ha relazionato sullo studio di una prima selezione di materiali rinvenuti nell'area di scavo, che consente oggi di stabilire che la prima fase di occupazione del sito avvenne tra gli ultimi decenni del I a.C. e gli inizi del I secolo d.C. Da allora, l'insediamento rimase abitato fino al VI secolo - inizi del VII d.C., poi cambiò la sua destinazione d'uso. La fornace per calce trovata a ridosso della chiesa si può datare tra l'VIII e il IX secolo e sembra essere funzionale alla costruzione del primo edificio di culto, con la stessa datazione. La chiesetta di San Giorgio conobbe nel tempo una serie di ampliamenti e modifiche: nel XII-XIII, XV-XVI e XIX secolo, di esse rimane traccia nelle fondazioni messe in luce, che attestano la continuità del culto fino ai giorni nostri.
Grande interesse ha suscitato l'ing. Antonio Casolino, della Proto Studi srls, con la sua presentazione dal titolo "La storia incontra la tecnologia"; infatti negli scavi della chiesetta di San Giorgio si sono incontrati gli studi archeologici con la tecnologia della scansione laser che permette di preservare e rendere fruibile a tutti quello che gli scavi hanno portato alla luce.
Questa tecnologia ha consentito di ricostruire fedelmente le opere murarie riportate alla luce, evidenziandone le caratteristiche costruttive e permettendone lo studio approfondito, anche dopo che lo scavo è stato chiuso. Ha messo inoltre in evidenza possibili altre strutture artificiali finora solo ipotizzate dagli studi archeologici. Questo aiuterebbe la progettazione mirata di futuri scavi.
Concludendo la serata, la dott.ssa Scodellaro ha spiegato alcune sue ricerche. Tra queste, spiccavano documenti archivistici trovati recentemente. Nell'allora 1977, Mario Brozzi trascrisse e pubblicò su Memorie Storiche Forogiuliesi un documento a firma del canonico Michele della Torre e Valsassina, datato ottobre 1840, circa "la scoperta di una tomba longobarda a Basagliapenta"- documento inedito-. Grazie ai documenti d'archivio, scoperti nel 2021, detta "tomba longobarda" va collocata, non nel territorio di Basagliapenta", ma in quello di Orgnano, e allo stesso tempo, gli stessi documenti permettono di accertare la reale esistenza della persona chiamata "Gudester", possessore dell'anello e della croce in oro. La parola "Gudester", di origine hispano-gotica, dal significato "servo di Dio", era già presente in periodo longobardo a Lucca e a Pistoia nelle forme di Godisteo/Gudesteo, mentre "Emanuel" era a quei tempi un augurio "Dio con noi"; ciò porta a pensare che l'anello longobardo non fosse sigillare – gli studi pubblicati sino ad oggi riguardano solo gli anelli sigillare - ma destinato a proteggere il suo possessore, vissuto e deceduto tra il periodo longobardo e quello carolingio, ovvero tra l'VIII e il IX secolo. Solo ulteriori ricerche potranno indicarci se la tomba fosse isolata, lungo l'antica via, oppure appartenesse ad una necropoli.

Luciana Scodellaro



90° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI DI BASILIANO



Perché novantesimo di fondazione? La domanda può sembrare retorica ma esige una precisazione.

E' più giusto dichiarare: **novanta** anni dalla fondazione del Gruppo Alpini di Basiliano che ha la sua origine nel 1932 e **cinquanta** anni della sua rifondazione avvenuta nel 1972. C'è stata, a causa del periodo bellico, un'interruzione, che poi è durata ventidue anni, sino a che un giorno d'estate ad una sagra paesana e davanti al classico bicchiere di vino, tre amici, Guido Sut, Augusto Nobile e Luciano Greatti decisero di risvegliare dal sonno il Gruppo Alpini di Basiliano. Da quel giorno il Gruppo si è dato un gran daffare nelle varie attività istituzionali e si è distinto per la sua presenza nelle manifestazioni a carattere sociale dedicate al territorio. Un libro edito in occasione dell'ottantesimo di fondazione ne testimonia la vita associativa, i suoi trascorsi, le attività alle quali ha partecipato e tanti, tanti ricordi… Nel 1996 il sodalizio si è dotato di una sede acquistando un'immobile a Vissandone che con il lavoro di tanti soci, alcuni "andati avanti" ai quali rivolgiamo un doveroso e sentito pensiero, ha ristrutturato rendendolo funzionale e dignitoso per molte attività. All'alba del 9 ottobre scorso, dopo aver organizzato, nelle serate precedenti di giovedì e venerdì degli incontri, raccontando la storia degli alpini, accompagnati dalla Banda Armonie di Sedegliano, ci siamo dati e abbiamo dato, alla cittadinanza ed agli amici alpini, appuntamento nelle vicinanze di Villa Zamparo per cominciare la giornata a testimonianza dell'evento. La giornata non poteva che cominciare con l'alza bandiera e l'Inno degli Italiani presso la Scuola Materna, proseguendo in corteo per la piazza dove sul monumento è stata depositata una corona rendendo l'onore ai caduti. Successivamente la partecipazione alla Santa Messa, per noi, a ricordo di quanti sono "andati avanti". La manifestazione si è spostata in piazza a Vissandone dove alla presenza delle autorità intervenute è stato reso onore ai caduti con la deposizione della corona. Di seguito le allocuzioni di rito delle autorità e un breve ma apprezzatissimo concerto della banda. La giornata si è conclusa all'interno della sede dove a tutti i convenuti è stato offerto il caratteristico "rancio alpino". Auguri vecchio Gruppo Alpini per altri cent'anni, se ci saranno ancora alpini…!!!!



Luigi Rosolen

Sabato 19 novembre, solennità di Cristo Re, nel duomo di Variano si sono trovate tutte 12 le parrocchie della Collaborazione Pastorale per celebrare insieme l'avvio dell'anno pastorale e festeggiare il primo anno in mezzo a noi del parroco don Gabriel. La celebrazione ha visto la partecipazione del coro di Collaborazione e la presenza delle croci astili di tutti i paesi. Nell'occasione, abbiamo dato il benvenuto a don Matteo Lanaro (nella foto qui sotto tra il vescovo e don Alberto), giunto tra noi proprio quel giorno.







L'importanza dei nonni nell'educazione alla fede

Tra i tanti impegni che i nonni assumono disponendo di molto tempo, c'è quello della cura dei nipoti, che può andare dalla più tenera età fino all'adolescenza. I nonni hanno un ruolo fondamentale nella società, anche perché coltivano gesti della tradizione religiosa. Per trasmettere la fede ai propri nipoti non servono lunghi discorsi (anzi, meglio astenersi…), ma serve la condivisione del tempo, bastano poche parole dette al momento opportuno (come quando la nipotina ti chiede *"Ma perché, nonna, porti il crocifisso al collo?"*), e soprattutto serve la coerenza alla propria storia di fede: la messa, la preghiera quotidiana, il segno della croce a tavola... tutte vissute con semplicità, senza imposizioni, ma anche senza censurare se stessi e i propri valori. Il cambiamento sociale di oggi ha portato i nonni ad avere un ruolo nella comunicazione e nel dialogo molto speciale nei confronti dei nipoti, soprattutto per quanto riguarda l'educazione alla fede cristiana. La comunicazione della fede fra generazioni è affidata oggi spesso ai nonni, che divengono quindi gli "attori" spesso principali della trasmissione della fede stessa per i nipoti. I nonni divengono di fatto, in alcuni casi, i sostituti della "catechesi in famiglia" e con la Parola e la Preghiera sono protagonisti occasionali, ma essenziali, dell'educazione alla fede, con percorsi paralleli e spesso differenziati da quelli dei genitori verso i figli. Questo compito è spesso condiviso ed esercitato con grande affetto e dedizione, così la famiglia si presenta quale autentica Chiesa domestica che si allarga all'interno della comunità parrocchiale. Il ruolo diviene così complementare a quello dei genitori e spesso anche sostitutivo della trasmissione della fede in quanto viene data delega nell'educazione dei nipoti per quegli aspetti che i genitori non riescono ad esercitare per mancanza di tempo o per poca convinzione (cambiamento di sensibilità verso gli aspetti di fede). I coniugi cristiani sono poi chiamati a diventare maestri nella fede e nell'amore anche per le giovani coppie, dove i nonni sono sempre protagonisti, grazie alla loro esperienza di fede.

I nonni Pasquale e Milena Maiurano

Don Alberto nuovo presbitero e amico della nostra Comunità.



È stato bello essere in chiesa per la S. Messa di domenica 31 luglio. La celebrazione è stata guidata da Don Alberto Santi, ordinato sacerdote il 26 giugno scorso nel Duomo di Udine dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzuccato. Don Alberto conosce bene Orgnano perché collabora da qualche anno con i parroci della nostra "collaborazione pastorale". Non solo ci conosce ma anche ci vuole bene e perciò lo accogliamo sempre con affetto quando viene tra noi a celebrare. Un bel gruppo di parrocchiani si era da tempo attivato ed il regalo di Orgnano per il neo sacerdote era pronto. Aspettavamo soltanto l'occasione più adatta per presentarglielo e, non essendo sicuri della sua presenza alla nostra festa di S. Bartolomeo, il 31 luglio si è presentata l'occasione. Così al termine della celebrazione domenicale abbiamo incaricato il "decano" Cornelio di portare il nostro dono a Don Alberto mentre venivano lette alcune frasi augurali preparate per l'occasione. "Caro Don Alberto, ti facciamo i nostri più affettuosi auguri di buon lavoro nella VIGNA del Signore. C'è tanto bisogno di buoni pastori nella Chiesa e tu hai i "talenti" per essere una buona guida. Dovunque il Signore ti vorrà porta con te anche il nostro affetto, conta sulla nostra preghiera, conserva qualche bel ricordo. Come amico vero e sincero gradisci anche il nostro regalo che significa augurio, gratitudine, riconoscenza ed affetto. Avrai bisogno di coraggio. Il Signore ti sarà sempre vicino dovunque Lui ti vorrà. Sarai un buon testimone di quanto è bello spendere la vita per il Vangelo. Chiediamo insieme a Maria che ti sostenga sempre e dovunque sarai. Don Alberto felice ed emozionato ha ringraziato. Poi le foto ed alcuni momenti di convivialità. Nelle settimane successive abbiamo incontrato ancora Don Alberto e ogni volta abbiamo apprezzato il dono della sua celebrazione, gioiosa, profonda e condivisa. Le sue omelie riescono a trasmettere il messaggio contenuto nella Parola di Dio e a darci consigli utili nella vita quotidiana. Grazie di cuore per ogni momento trascorso insieme. Il nostro Arcivescovo ha destinato don Alberto Santi ad un nuovo incarico presso la Collaborazione Pastorale di San Giorgio di Nogaro.

Gli auguriamo buon cammino e lo accompagniamo con la preghiera e la nostra amicizia.

Annamaria Samaro

MOSTRA FOTOGRAFICA PRIME COMUNIONI A SAN BARTOLOMEO

In occasione della festività del nostro patrono S. Bartolomeo il 24 agosto, presso il locale “FRIUL MARANGON”, sotto il porticato della storica “casa Micelli”, è stata allestita una mostra dal tema “PRIME COMUNIONI A ORGNANO”, riferita ai nati dal 1933 al 1964. Le foto esposte erano in bianco e nero e in formato A4 (21X3O). C’erano anche alcune foto a colori riguardanti il vecchio campanile demolito nel 1977 a causa del sisma del 1976 e altre riferite a processioni, ”S. Cuore, S. Bartolomeo, Perdon de Madone”.



La mostra è stata visitata da tanti paesani ed ex-orgnanesi che erano presenti alla cena organizzata per il giorno di S. Bartolomeo.

Ringrazio per l’aiuto e la collaborazione Giuliano e Alessandro.

Quest’anno la tradizionale festa non si è potuta svolgere presso il nostro centro polisportivo a causa di lavori in corso e quindi è stata una buona idea allestire questa mostra presso il “FRIUL MARANGON”.

Ringraziamo Michele e Antonella per avere accolto con entusiasmo l’iniziativa ed averci ospitati in questo ambiente tipico friulano.

Auguro a tutti “Buon Natale” e buone feste.

Giampaolo Talotti



50 ANNI FA: I COMUNIONE

I Comunione del 1972

Classe 1963

Da sinistra: Alessandro Venir, Marzio Venir, Alessandro Aita, Giuliana Micelli, Antonella Talotti, Stefania Micelli e Daniela Pasianotto.

Il parroco Don Faustino Lucis e la maestra L. Mariuzza

LAUREE



Riccardo Aita ha ottenuto la Laurea Magistrale in Scienze Economiche il 6 dicembre 2021 all’Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma



Nicholas Bellese ha ottenuto la Laurea in Ingegneria Meccanica il 17 marzo all’Università degli Studi di Udine.



31 luglio: Don Alberto al termine della Santa Messa dà la benedizione indossando la casula che la comunità parrocchiale di Orgnano gli ha donato.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI


24 aprile: Cristian Ganzini


5 giugno: Aurora Riva


25 settembre: Greta Monticolo

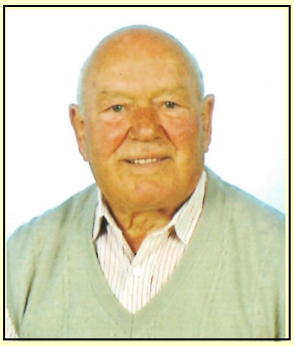
I COMUNIONE


14 maggio: Riccardo Marangone

LUSTRI DI MATRIMONIO

60° Maria Ovan e Cornelio Micelli
55° Amabile Zuzzi e Luigi Fasano
55° Renata Vidussi e Gino Micelli
50° Mariella Picco e Renato Cossio
50° Daniela Turchetti e Giorgio Pavan
50° Elodia Prezza e Luigi Cossio
45° Graziella Germano e Paolo Zamparini
25° Sabrina Micelli e Andrea Cavagnis
20° Lixin Yang e Giancarlo Venir
15° Assuntina Comisso e Andrea Cecotti Esposito
15° Loretta Del Giudice e Massimo Bellese
5° Elisabetta Micelli e Michele Stroppolo

DEFUNTI


MAURIZIO PIOVESAN (Giovanni), di anni 92, deceduto il 30/05/2022


OTTORINA OLTENTI ved. SORRIDENTE, di anni 72, deceduta il 03/07/2022


PAOLO ZARDETTO, di anni 47, deceduto il 18/07/2022


RINO BELLESE, di anni 81, deceduto il 23/09

Celebrazioni del tempo di Natale

NOVENA DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Da Giovedì 15 a Venerdì 16 e da Lunedì 19 a Venerdì 23 dicembre, *Canto della Novena con Adorazione eucaristica*: a **Basiliano** e **Orgnano**, ore 18.30, tutti i giorni; a **Basagliapenta** Martedì 20 dicembre, ore 18.30; a **Blessano**, Venerdì 16 e 23, ore 18.30; a **Variano**, Lunedì 19 dicembre, ore 18.30; a **Villaorba**, Mercoledì 21 dicembre, ore 18.30 e a **Vissandone**, Giovedì 15 e 22 dicembre, ore 18.30.
Domenica 18 dicembre, Quarta di Avvento: S.S. Messe come ogni domenica.

SOLENNITA' DEL NATALE DI GESU' CRISTO

Sabato 24, Messa solenne della Notte della Natività:
a **Basagliapenta**, ore 21.00; a **Basiliano**, ore 23.00; a **Blessano**, ore 22.00; a **Orgnano**, ore 21.00; a **Variano**, ore 22.00; a **Villaorba**, ore 24.00; a **Vissandone**, ore 21.00.
Domenica 25; Messa solenne del Giorno della Natività:
a **Basagliapenta**, ore 11.15; a **Basiliano**, ore 10.00; a **Blessano**, ore 10.00; a **Orgnano**, ore 9.00; a **Variano**, ore 11.15; a **Villaorba**, ore 10.00; a **Vissandone**, ore 11.15.
Alla sera solo a **Basiliano**: ore 18.00, Vespri solenni di Natale.

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 26, Festa di Santo Stefano, primo martire: a **Blessano**, ore 10.00, con processione, omaggio floreale e Supplica; a **Variano**, ore 18.30.
Venerdì 30 dicembre, Festa della Santa Famiglia: a **Blessano**, ore 18.30 con Te Deum e a **Variano**, ore 18.30 con Te Deum.
Sabato 31 dicembre, Ultimo dell'anno: a **Orgnano**, ore 17.30, S. Messa e Te Deum e a **Basiliano**, ore 18.30, S. Messa, adorazione eucaristica con canto del Te Deum.
Domenica, 1 gennaio 2023, Solennità di Maria Madre di Dio: Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno. (S.S. Messe come a Natale)
Giovedì 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 15.30 solo a **Variano**, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI**.
Venerdì 6 gennaio, Epifania del Signore. Giornata dell'Infanzia missionaria: S.S. Messe come a Natale con la **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**, a tutte le Messe.

CONFESSIONI NATALIZIE

Basagliapenta, Lunedì 19 dicembre dalle 18.30 alle 19.30.
Basiliano: Lunedì 19 e Martedì 20 dicembre: ore 9.00-11.30 e Mercoledì 21 e Giovedì 22 dicembre: ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00.
Blessano, Domenica 18 dicembre dalle 16.30 alle 17.30.
Orgnano, Domenica 18 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.
Variano, Lunedì 19 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.
Villaorba, Domenica 18 dicembre dalle 18.00 alle 19.00.
Vissandone, Sabato 17 dicembre dalle 15.00 alle 16.00.
Cresimandi e giovani: Sabato 17 dicembre ore 17.00, chiesa di Basiliano.
Quarta e quinta elementare: Mercoledì 14 dicembre (ore 15.30) e sabato 17 dicembre (ore 10.30), cappella di Basiliano.
Medie: Venerdì 16 dicembre (ore 17.00) e sabato 17 (ore 17.00), cappella di Basiliano.



AZIONE CATTOLICA

Ragazzi che squadra! è lo slogan annuale dell'ACR.

Il cammino è rivolto ai bimbi tra i 5 e i 10 anni. Ci incontriamo il sabato dalle 16.00 alle 17.00 ogni due settimane.
Ecco le testimonianze di alcuni dei nostri bambini che ci spiegano perchè è bella l'ACR.
Giulia - *Mi piace l'ACR perchè… è un luogo in cui puoi divertirti ed esprimere le tue emozioni attraverso dei giochi in compagnia di tante persone ti vogliono bene*
Leila - *Mi piace l'ACR perchè…si fanno tanti giochi*
Natan - *Mi piace l'ACR perchè… ci sono gli amici*
Gaia - *Mi piace l'ACR perchè… ci sono tanti bambini e mi diverto tantissimo a giocare*
Nicolò - *Mi piace l'ACR perchè… al campo scuola abbiamo fatto il gioco notturno*
Isabel - *Mi piace l'ACR perchè… ci sono cose buone da mangiare e facciamo i lavoretti*
Alessio- *Mi piace l'ACR perchè… giochiamo a calcio, cantiamo, mangiamo e beviamo il succo, ascoltiamo le canzoni e Filippo e Iacopo suonano le chitarre elettriche*

L'AC adulti non è così spassosa come l'ACR (Sarebbe troppo bello avere la spensieratezza dei bambini) ma ci permette di fare un cammino di approfondimento dentro e fuori noi stessi.
La proposta nazionale di quest'anno ci guida a dare voce alle domande che non hanno risposte giuste o sbagliate ma che ci aiutano a crescere nella fede e nel mondo in cui ci troviamo a vivere ogni giorno.
Ci incontriamo il mercoledì sera alle 20.30 con cadenza quindicinale.
E' una bella e ricca opportunità...troviamoci assieme!

Parrocchia San Bartolomeo ap., Via dei Caduti, 9 - Orgnano 33031. ***Per versamenti alla Parrocchia:*** **BANCA TER (Credito Cooperativo FVG),** Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 32 M 08631 63661 000000089745**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it